

CAPPELLA PAPALE

**SANTISSIMO CORPO
E SANGUE DI CRISTO**

SOLENNITÀ

SANTA MESSA, PROCESSIONE
E BENEDIZIONE EUCHARISTICA

PRESIEDUTE DAL SANTO PADRE

FRANCESCO



BASILICA PAPALE DI SAN GIOVANNI IN LATERANO
BASILICA PAPALE DI SANTA MARIA MAGGIORE
26 MAGGIO 2016

I

SANTA MESSA
BASILICA DI SAN GIOVANNI IN LATERANO

RITI DI INTRODUZIONE

Inno dell'Anno Santo della Misericordia

MISERICORDES SICUT PATER

La schola e l'assemblea:



R. Mi - se - ri - cor - des sic - ut Pa - ter!



Mi - se - ri - cor - des sic - ut Pa - ter!

La schola e successivamente l'assemblea:

1. Rendiamo grazie al Padre perché è buono,



- In æ - ter - num mi - se - ri - cor - di - a e - ius!

ha creato il mondo con sapienza,

- In æternum misericordia eius!

conduce il suo popolo nella storia,

- In æternum misericordia eius!

perdona e accoglie i suoi figli.

- In æternum misericordia eius! *R.*

2. Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti,

- *In æternum misericordia eius!*

ci ha amati con un cuore di carne.

- *In æternum misericordia eius!*

Da lui riceviamo, a lui ci doniamo,

- *In æternum misericordia eius!*

il cuore si apra a chi ha fame e sete.

- *In æternum misericordia eius!* **R.**

3. Chiediamo allo Spirito i sette santi doni,

- *In æternum misericordia eius!*

fonte di ogni bene, dolcissimo sollievo.

- *In æternum misericordia eius!*

Da lui confortati, offriamo conforto,

- *In æternum misericordia eius!*

l'amore spera e tutto sopporta.

- *In æternum misericordia eius!* **R.**

4. Chiediamo la pace al Dio di ogni pace,

- *In æternum misericordia eius!*

la Terra aspetta il Vangelo del Regno.

- *In æternum misericordia eius!*

Grazia e gioia a chi ama e perdona,

- *In æternum misericordia eius!*

saranno nuovi i cieli e la terra.

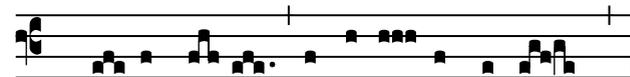
- *In æternum misericordia eius!* **R.**

Antifona d'ingresso

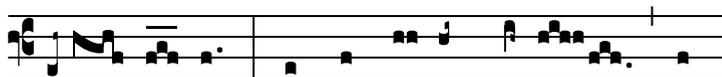
La schola e l'assemblea:

Cfr. Sal 80, 17

II



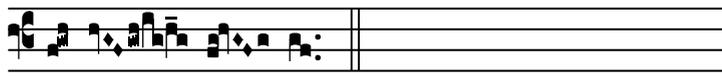
Ciba- vit e- os * ex a-di- pe frumen- ti,



alle- lu- ia: et de pe- tra, mel- le sa-



tu- ra- vit e- os, alle- lu- ia, al- le- lu- ia,



al- le- lu- ia.

*Il Signore ha nutrito il suo popolo
con fior di frumento,
lo ha saziato di miele della roccia. Alleluia.*

Il Santo Padre:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La pace sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

Il Santo Padre:

Fratelli,
per celebrare degnamente i santi misteri,
riconosciamo i nostri peccati.

Pausa di silenzio.

Il Santo Padre:

Pietà di noi, Signore.

R. Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

R. E donaci la tua salvezza.

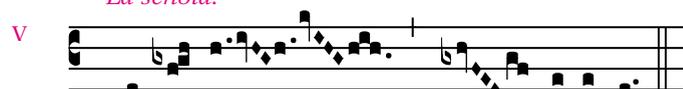
Il Santo Padre:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

Kyrie
(De angelis)

La schola:

V 
Ky- ri- e, e- le- i- son.

L'assemblea: *La schola:*



Ky- ri- e, e- le- i- son. Christe,

L'assemblea:



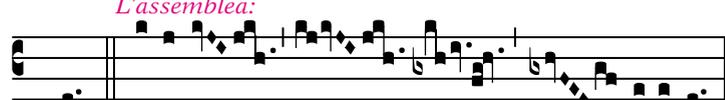
e- le- i- son. Christe,

La schola:



e- le- i- son. Ky- ri- e, e- le- i-

L'assemblea:



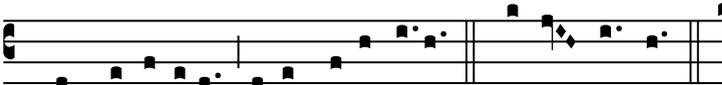
son. Ky-ri- e, e- le- i-son.

Gloria
(De angelis)

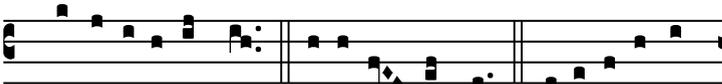
Il cantore: *La schola:*

V 
Glo-ri-a in excel-sis De-o et in terra

L'assemblea:


pax homi-nibus bonæ vo-lunta-tis. Lauda-mus te,

La schola: *L'assemblea:* *La schola:*


be-ne-di-cimus te, ado-ra-mus te, glo-ri-fi-camus

L'assemblea:


te, gra-ti-as a-gimus ti-bi propter magnam glo-ri-am

La schola:


tu-am, Domi-ne De-us, Rex cæ-les-tis, De-us Pa-ter

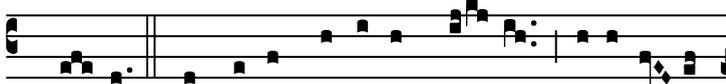
L'assemblea:


omni-po-tens. Domi-ne Fi-li u-ni-ge-ni-te, Ie-su

La schola:


Chris-te, Domi-ne De-us, Agnus De-i, Fi-li-us

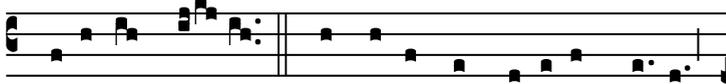
L'assemblea:


Pa-tris, qui tol-lis pec-ca-ta mun-di, mi-se-re-re

La schola:


no-bis; qui tol-lis pec-ca-ta mundi, sus-ci-pe de-pre-ca-

L'assemblea:


ti-o-nem nos-tram. Qui se-des ad dex-te-ram Pa-tris,

La schola:


mi-se-re-re no-bis. Quo-ni-am tu so-lus Sanctus,

LITURGIA DELLA PAROLA

L'assemblea: *La schola:*



tu so-lus Domi-nus, tu so-lus Al-tissi-mus, Ie-su

L'assemblea:



Chris-te, cum Sancto Spi-ri-tu: in glo-ri-a De-i

La schola e l'assemblea:



Pa-tris. A-men.

Colletta

Il Santo Padre:

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Prima lettura

Offri pane e vino.

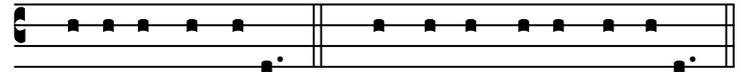
Dal libro della Genesi

14, 18-20

In quei giorni, Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo e benedisse Abram con queste parole:

«Sia benedetto Abram dal Dio altissimo,
creatore del cielo e della terra,
e benedetto sia il Dio altissimo,
che ti ha messo in mano i tuoi nemici».

E [Abramo] diede a lui la decima di tutto.



Pa-ro-la di Di-o. *R.* Rendiamo gra-zie a Di-o.

Salmo responsoriale

Il salmista:

Dal Salmo 109



R. Tu sei sa-cer-do-te per sem-pre, Cri-sto Si-gno-re.—

L'assemblea ripete: Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

1. Oracolo del Signore al mio signore:

«Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi». *R.*

2. Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici! *R.*

3. A te il principato
nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato. *R.*

4. Il Signore ha giurato e non si pente:
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek». *R.*

Seconda lettura

*Ogni volta infatti
che mangiate questo pane e bevete al calice,
voi annunciate la morte del Signore.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi **11, 23-26**

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.



Pa-ro-la di Di-o. *R.* Rendiamo gra-zie a Di-o.

Sequenza

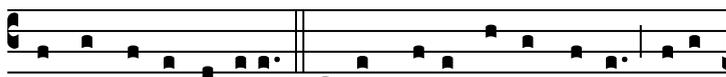
La schola:

VII



Lauda Si- on Salva-torem, lauda ducem et pastorem,

L'assemblea:

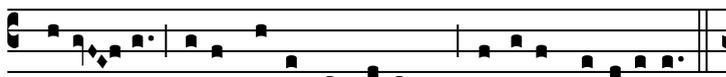


in hymnis et canticis. Quantum po-tes, tantum aude: qui- a

La schola:



ma-ior omni laude, nec lauda-re suffi-cis. Laudis thema spe-



ci-a- lis, panis vi-vus et vi-ta-lis ho-di- e proponi-tur.

*Sion, loda il Salvatore,
la tua guida, il tuo pastore
con inni e cantici.*

*Impegna tutto il tuo fervore:
egli supera ogni lode,
non vi è canto che sia degno.*

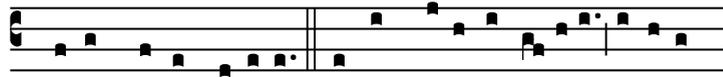
*Pane vivo, che dà vita:
questo è tema del tuo canto,
oggetto della lode.*

L'assemblea:



Quem in sacrae mensa ce- nae, turbæ fratrum du- odenæ

La schola:



da-tum non ambi-gi-tur. Sit laus plena, sit so-nora, sit iucun-

L'assemblea:



da, sit deco-ra mentis iu-bi-la-ti- o. Di- es e- nim sollemnis



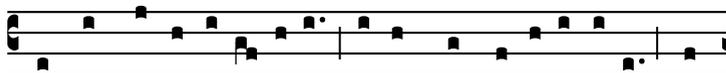
agi-tur, in qua mensæ prima reco-li-tur huius insti-tu-ti- o.

*Veramente fu donato
agli apostoli riuniti
in fraterna e sacra cena.*

*Lode piena e risonante,
gioia nobile e serena
sgorghi oggi dallo spirito.*

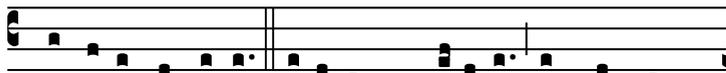
*Questa è la festa solenne
nella quale celebriamo
la prima sacra cena.*

La schola:



In hac mensa no-vi Re-gis, no-vum Pascha novæ le-gis, Pha-

L'assemblea:

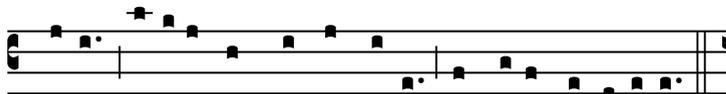


se ve-tus termi-nat. Ve-tusta- tēm novi-tas, umbram fu-gat

La schola:



ve-ri-tas, noctem lux e-limi-nat. Quod in ce-na Christus



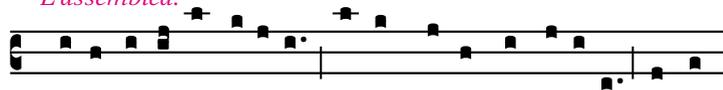
gessit, fa-ci-endum hoc expressit in su-i memo-ri- am.

*È il banchetto del nuovo Re,
nuova Pasqua, nuova legge;
e l'antico è giunto a termine.*

*Cede al nuovo il rito antico,
la realtà disperde l'ombra:
luce, non più tenebra.*

*Cristo lascia in sua memoria
ciò che ha fatto nella cena:
noi lo rinnoviamo.*

L'assemblea:



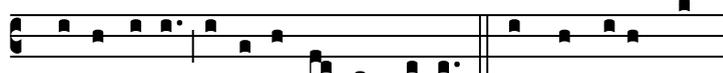
Docti sacris insti-tu-tis, pa-nem, vi-num in sa-lu-tis conse-

La schola:

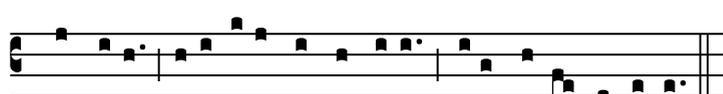


cramus hosti- am. Dogma da-tur christi- a-nis, quod in carnem

L'assemblea:



transit pa-nis, et vi-num in sangui-nem. Quod non capis, quod



non vides, animosa firmat fides, præter re-rum ordi-nem.

*Obbedienti al suo comando,
consacriamo il pane e il vino,
ostia di salvezza.*

*È certezza a noi cristiani:
si trasforma il pane in carne,
si fa sangue il vino.*

*Tu non vedi, non comprendi,
ma la fede ti conferma,
oltre la natura.*

La schola:



Sub di-versis spe-ci-ebus, signis tantum, et non rebus, la-tent

L'assemblea:



res ex-imi-æ. Ca-ro ci-bus, sanguis po-tus: ma-net tamen

La schola:



Christus to-tus sub utraque spe-ci-e. A sumente non con-



ci-sus, non confractus, non di-vi-sus, in-te-ger ac-ci-pi-tur.

*È un segno ciò che appare:
nasconde nel mistero
realtà sublimi.*

*Mangi carne, bevi sangue;
ma rimane Cristo intero
in ciascuna specie.*

*Chi ne mangia non lo spezza,
né separa, né divide:
intatto lo riceve.*

L'assemblea:



Sumit unus, sumunt mille: quantum isti, tantum il-le: nec

La schola:

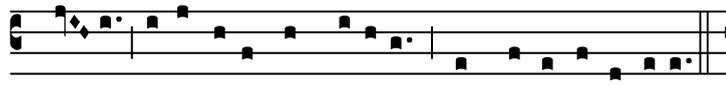


sumptus consumi-tur. Sumunt bo-ni, sumunt ma-li: sorte

L'assemblea:



tamen inæqua-li, vi-tæ vel inter-i-tus. Mors est ma-lis, vi-ta



bo-nis: vi-de pa-ris sumpti-onis quam sit dispar ex-i-tus.

*Siano uno, siano mille,
ugualmente lo ricevono:
mai è consumato.*

*Vanno i buoni, vanno gli empi;
ma diversa ne è la sorte:
vita o morte provoca.*

*Vita ai buoni, morte agli empi:
nella stessa comunione
ben diverso è l'esito!*

La schola:



Fracto demum sacramento, ne va-cil-les, sed memento,

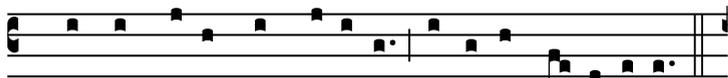


tantum esse sub fragmento, quantum to-to te-gi-tur.

L'assemblea:



Nulla re-i fit scissu-ra, signi tantum fit fractu-ra,



qua nec sta-tus, nec sta-tu-ra signa-ti mi-nu-i-tur.

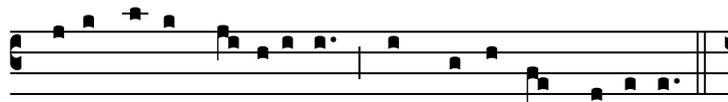
*Quando spezzi il sacramento
non temere, ma ricorda:
Cristo è tanto in ogni parte,
quanto nell'intero.*

*È diviso solo il segno
non si tocca la sostanza;
nulla è diminuito
della sua persona.*

La schola:



Ecce pa-nis ange-lo-rum, factus ci-bus vi-a-to-rum:



ve-re pa-nis fi-li-o-rum, non mit-tendus ca-ni-bus.

L'assemblea:



In fi-gu-ris præ-signa-tur, cum I-sa-ac im-mo-la-tur:



agnus Paschæ de-pu-ta-tur, da-tur manna pa-tri-bus.

*Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.*

*Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.*

La schola:



Bo-ne pastor, pa-nis ve-re, Ie-su, nostri mi-se-re-re:



tu nos pasce, nos tu-e-re: tu nos bo-na fac vi-de-re

L'assemblea:



in terra vi-venti-um. Tu qui cuncta scis et va-les,



qui nos pascis hic mor-ta-les: tu- os i-bi commensa-les,



co-he-re-des et so-da-les fac sancto-rum ci-vi-um.

*Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.*

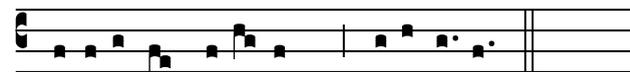
*Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.*

Canto al Vangelo

Il diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

La schola e l'assemblea:

II



Alle-lu-ia, alle- lu-ia, alle- lu- ia.

Il coro:

Gv 6, 51

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore,
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

L'assemblea: Alleluia, alleluia, alleluia.

Vangelo

Tutti mangiarono a sazietà.

Il diacono:

Il Signore sia con voi.



℟. E con il tu-o spi-ri-to.

✠ Dal Vangelo secondo Luca

9, 11b-17



℟. Glo-ria a te, o Signo-re.

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure.

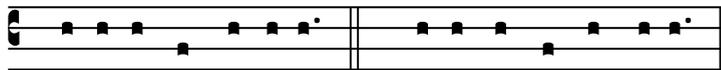
Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta».

Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini.

Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti.

Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.



Pa-ro-la del Signo-re. ℟. Lo-de a te, o Cristo.

Il Santo Padre bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

Credo
(III)

Il cantore:

La schola:

V



Credo in unum De- um, Patrem omnipo- tentem,



facto- rem cæ- li et terræ, vi- si- bi- li- um omni- um et in-

L'assemblea:



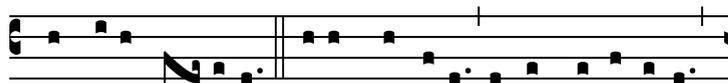
vi- sibi- li- um. Et in unum Dominum Ie- sum Christum

La schola:



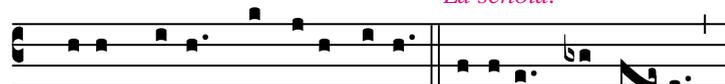
Fi- li- um De- i Uni- geni- tum, et ex Patre na- tum ante

L'assemblea:



omni- a sæ- cu- la. De- um de De- o, lumen de lumi- ne,

La schola:



De- um ve- rum de De- o ve- ro, ge- ni- tum, non fac- tum,



consubstanti- a- lem Patri: per quem omni- a fac- ta sunt.

L'assemblea:

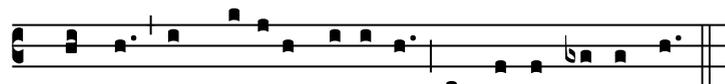


Qui propter nos homi- nes et propter nostram sa- lu- tem

La schola:



descendit de cæ- lis. Et incarna- tus est de Spi- ri- tu



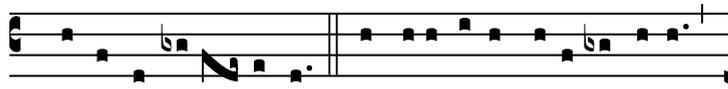
Sancto ex Ma- ri- a Virgi- ne, et homo factus est.

L'assemblea:



Cru- ci- fi- xus et- i- am pro no- bis sub Ponti- o Pi- la- to;

La schola:



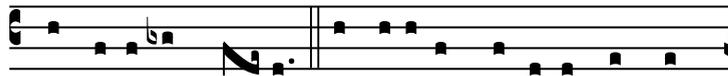
passus et sepul- tus est, et resurre- xit terti- a di- e,

L'assemblea:



secundum Scriptu- ras, et ascendit in cae- lum, se- det

La schola:

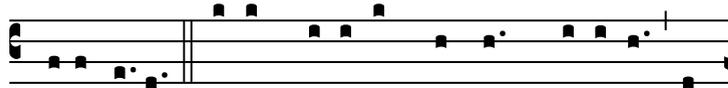


ad dexte- ram Pa- tris. Et i- te- rum ventu- rus est cum

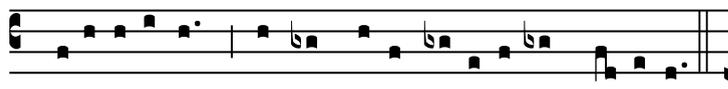


glo- ri- a, iudi- ca- re vi- vos et mortu- os, cu- ius regni non

L'assemblea:

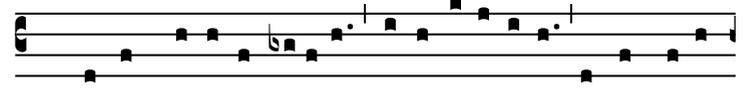


e- rit fi- nis. Et in Spi- ri- tum Sanctum, Domi- num et



vi- vi- fi- cantem: qui ex Patre Fi- li- oque pro- ce- dit.

La schola:



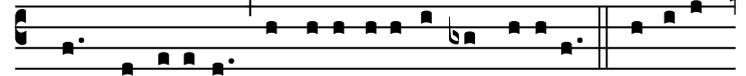
Qui cum Patre et Fi- li- o simul ado- ra- tur et conglo- ri-

L'assemblea:



fi- ca- tur: qui locu- tus est per prophe- tas. Et unam, sanc-

La schola:



tam, catho- li- cam et aposto- li- cam Eccle- si- am. Confi- te-



or unum bap- tisma in remissi- onem pecca- to- rum.

L'assemblea:



Et exspecto re- surrecti- onem mortu- o- rum, et vi- tam

La schola:

La schola e l'assemblea:



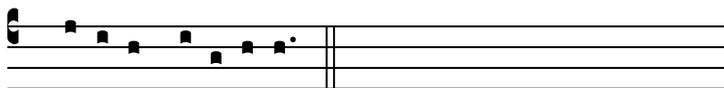
ventu- ri sae- cu- li. A- men.

Preghiera universale
o dei fedeli

Il Santo Padre:

Fratelli carissimi,
all'Agnello immolato,
che ci nutre con il suo Corpo e il suo Sangue,
memoriale perenne del suo dono d'amore,
innalziamo la nostra preghiera.

Il cantore:



R. Ky-ri- e, e-le- i-son.

L'assemblea ripete: Kyrie, eleison.

Il cantore:

- Custodisci nella fede, nella speranza e nella carità la Chiesa, tua Sposa. **R.**
- Santifica i vescovi e i sacerdoti, che hai ammesso al tuo santo servizio. **R.**
- Orienta nella verità e alla ricerca del bene le scelte dei governanti. **R.**
- Vinci con il tuo amore la durezza delle menti e la tiepidezza dei cuori. **R.**
- Rendi simili a te quanti si nutrono del tuo Corpo e del tuo Sangue. **R.**

- Ravviva l'autentica comunione di vita nelle famiglie nate dal matrimonio. **R.**
- Rinnova in tutti i cristiani la fede nella tua presenza reale nell'Eucaristia. **R.**

Il Santo Padre:

Signore Gesù,
adoriamo il tuo santo sacrificio
e la tua fedele presenza in mezzo a noi,
che ci nutre, ci consola e ci fa pregustare il paradiso.
Ascolta, benigno, la nostra preghiera e donaci la tua grazia.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Alcuni fedeli portano al Santo Padre le offerte per il sacrificio.

Canto di offertorio

DOV'È CARITÀ E AMORE

La schola e l'assemblea:

Do - v'è ca - ri - tà e a - mo - re, —
— li c'è Di - o. —

La schola:

1. Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore.
Ralleghiamoci, esultiamo nel Signore!
Temiamo e amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero. *R.*
2. Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo:
evitiamo di dividerci tra noi,
via le lotte maligne, via le liti
e regni in mezzo a noi Cristo Dio. *R.*
3. Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge:
ma se noi camminiamo nell'amore,
saremo veri figli della luce. *R.*

4. Nell'amore di colui che ci ha salvati,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti uniti, sentiamoci fratelli
e la gioia diffondiamo sulla terra. *R.*
5. Imploriamo con fiducia il Padre santo,
perché doni ai nostri giorni la sua pace:
ogni popolo dimentichi i rancori
e il mondo si rinnovi nell'amore. *R.*
6. Fa' che un giorno contempiamo il tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio.
E sarà gioia immensa, gioia vera:
durerà per tutti i secoli senza fine! *R.*

Il Santo Padre:

Pregate, fratelli,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Sulle offerte

Il Santo Padre:

Concedi benigno alla tua Chiesa, o Padre,
i doni dell'unità e della pace,
misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio

L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo

Il Santo Padre:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente e misericordioso,
per Cristo nostro Signore.

Sacerdote vero ed eterno,
egli istituì il rito del sacrificio perenne;
a te per primo si offrì vittima di salvezza,
e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria.

Il suo corpo per noi immolato
è nostro cibo e ci dà forza,
il suo sangue per noi versato
è la bevanda che ci redime da ogni colpa.

Per questo mistero del tuo amore,
 uniti agli angeli e ai santi,
 cantiamo con gioia
 l'inno della tua lode:

Sanctus
(De angelis)

VI *La schola: L'assemblea:*

Sanc- tus, Sanctus, Sanc- tus Do-
 mi- nus De- us Sa- ba- oth. Ple- ni sunt
 cae- li et ter- ra glo- ri- a tu- a. Ho- sanna in
 excel- sis. Bene- di- ctus qui ve- nit in nomi-
 ne Do- mi- ni. Ho- san- na in excel- sis.

Preghiera eucaristica III

Il Santo Padre:

Padre veramente santo,
 a te la lode da ogni creatura.

Per mezzo di Gesù Cristo,
 tuo Figlio e nostro Signore,
 nella potenza dello Spirito Santo
 fai vivere e santifici l'universo,
 e continui a radunare intorno a te un popolo,
 che da un confine all'altro della terra
 offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ora ti preghiamo umilmente:
 manda il tuo Spirito
 a santificare i doni che ti offriamo,
 perché diventino il corpo e ✠ il sangue
 di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
 che ci ha comandato
 di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,
 egli prese il pane,
 ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
 lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:
 questo è il mio Corpo
 offerto in sacrificio per voi.

Il Santo Padre presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Il Santo Padre presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Il Santo Padre:

Mistero della fede.

La schola e l'assemblea:



An-nun-zia-mo la tua mor-te, Si-gno-re, pro-cla-



mia-mo la tua ri-sur-re-zio-ne, nel-l'at-



te-sa del-la tua ve-nu-ta.

Il Santo Padre:

Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri
e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

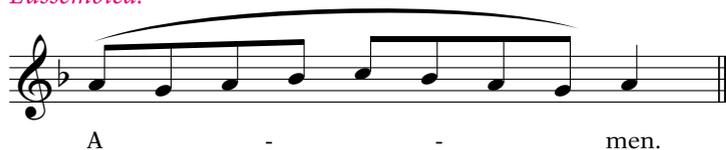
Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra,
me, indegno tuo servo
che hai posto a capo del tuo gregge,
il collegio episcopale,
tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

L'assemblea:



RITI DI COMUNIONE

Il Santo Padre:

Il Signore ci ha donato il suo Spirito.
Con la fiducia e la libertà dei figli
diciamo insieme:

Il Santo Padre e l'assemblea:

Pa-ter noster, qui es in cæ-lis: sancti-fi-ce-tur no-
men tu-um; adve-ni-at regnum tu-um; fi-at vo-lun-
tas tu-a, sic-ut in cæ-lo, et in terra. Pa-nem
nostrum co-ti-di-a-num da no-bis ho-di-e; et di-
mitte no-bis de-bi-ta nostra, sic-ut et nos dimit-

timus de-bi-to-ri-bus nostris; et ne nos indu-cas in
 tenta-ti- o- nem; sed li-be-ra nos a ma- lo.

Il Santo Padre:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
 concedi la pace ai nostri giorni,
 e con l'aiuto della tua misericordia
 vivremo sempre liberi dal peccato
 e sicuri da ogni turbamento,
 nell'attesa che si compia la beata speranza
 e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:

Tu - o è il re - gno, tu - a la po - ten - za
 e la glo - ria nei se - co - li.

Il Santo Padre:

Signore Gesù Cristo,
 che hai detto ai tuoi apostoli:
 «Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
 non guardare ai nostri peccati,
 ma alla fede della tua Chiesa,
 e donale unità e pace
 secondo la tua volontà.
 Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Il Santo Padre:

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il diacono:

Scambiatevi un segno di pace.

I presenti si scambiano un gesto di pace.

Il Santo Padre spezza l'ostia consacrata.

Agnus Dei
(De angelis)

La schola:
VI

A- gnus De- i, * qui tol-lis pec-ca-ta mun- di:

L'assemblea: *La schola:*

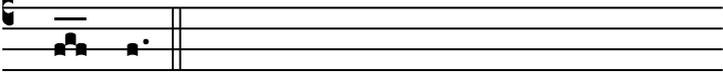
mi-se-re-re no- bis. A- gnus De- i, * qui tol- lis

L'assemblea: *La schola:*

pec-ca-ta mun- di: mi-se-re-re no- bis. A- gnus

L'assemblea:

De- i, * qui tol-lis pec-ca-ta mun- di: dona no- bis


pa- cem.

Il Santo Padre:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

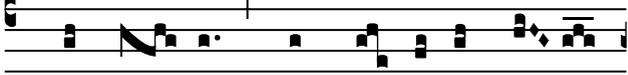
Il Santo Padre e l'assemblea:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Antifona alla comunione

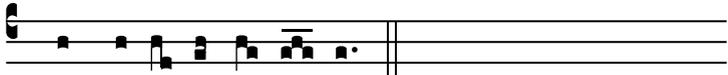
La schola e l'assemblea:

1 Cor 11, 24-25

VIII

R. Hoc Cor- pus, * quod pro vo- bis tra- de-

tur: hic ca- lix no- vi testam- enti est in

me- o Sangui- ne, di- cit Domi- nus; hoc fa- ci- te,

quo- ti- escumque sumi- tis, in me- am

commemo- ra- ti- o- nem.

«Questo è il mio Corpo, che è per voi;
questo calice è la nuova alleanza
nel mio Sangue», dice il Signore.
«Fate questo ogni volta che ne prendete,
in memoria di me».

La schola:

Sal 115, 13

Calicem salutaris accipiam et nomen Domini invocabo. **R.** Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

O OSTIA SANTA

Il coro:

1. O Ostia Santa, in cui è il testamento della divina, tua grande misericordia, in cui è il Corpo e il Sangue del Signore, segno d'amore per noi peccatori.

L'assemblea:



2. O O-stia San-ta, in cui è la sor-gen - te



del-l'ac-qua vi - va per no - i pec-ca - to - ri,



in te il fuo - co pu - ris - si - mo d'a - mo - re:



la tua di - vi - na mi - se - ri - cor - di - a.

Il coro:

3. O Ostia Santa, in te la medicina che dà sollievo alla nostra debolezza, vincolo santo tra Dio ed ogni uomo che confida nel tuo amore.

L'assemblea:

4. O Ostia Santa, sei l'unica speranza fra le tempeste e le tenebre del mondo, nelle fatiche e nelle sofferenze, ora e nell'ora della nostra morte.

Il coro e l'assemblea:



Con - fi-do in te, o O - stia San - ta,



con - fi-do in te, O - stia San - ta.

Silenzio per la preghiera personale.

Dopo la comunione

Il Santo Padre:

Preghiamo.

Donaci, Signore,
di godere pienamente della tua vita divina nel convito eterno,
che ci hai fatto pregustare
in questo sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

II

PROCESSIONE
E BENEDIZIONE EUCARISTICA
BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE

PROCESSIONE

PANGE, LINGUA

Il coro:

III



1. Pange, lingua, glo-ri- o-si Corpo-ris myste-ri-



um, Sanguisque pre-ti- o-si, quem in mundi pre-ti- um



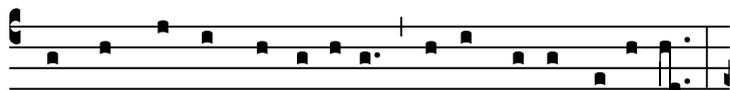
fructus ventris ge-ne-ro-si Rex effu-dit genti- um.

*Genti tutte, proclamate
il mistero del Signor,
del suo Corpo e del suo Sangue
che la Vergine donò
e fu sparso in sacrificio
per salvar l'umanità.*

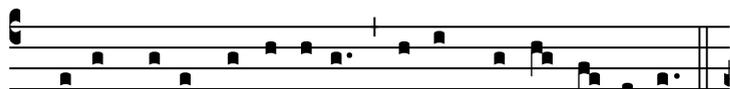
L'assemblea:



2. No-bis da-tus, no-bis na-tus ex intácta Virgi-ne,



et in mundo conversa-tus, sparso verbi semi-ne,



su- i mo-ras inco-la-tus mi-ro clau-sit or-di-ne.

Dato a noi da madre pura,

per noi tutti s'incarnò.

La feconda sua parola

tra le genti seminò;

con amore generoso

la sua vita consumò.

Il coro:



3. In supremæ nocte Ce-næ re-cumbens cum fratri-bus,



observa-ta le-ge ple-ne ci-bis in le-ga-li-bus,



ci-bum turbæ du- o-de-næ se dat su- is ma-ni-bus.

Nella notte della Cena

coi fratelli si trovò.

Del pasquale sacro rito

ogni regola compì

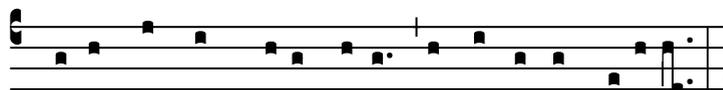
e agli apostoli ammirati

come cibo si donò.

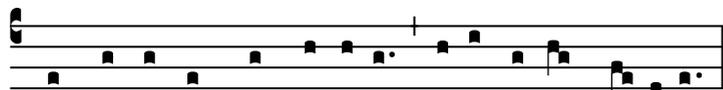
L'assemblea:



4. Verbum ca-ro, panem ve-rum verbo carnem ef-fi-cit:



fitque sanguis Christi me-rum, et si sensus de-fi-cit,



ad firmandum cor since-rum so-la fi-des suf-fi-cit.

La parola del Signore

pane e vino trasformò:

pane in carne, vino in sangue,

in memoria consacrò!

Non i sensi, ma la fede

prova questa verità.

PANE DI VITA NUOVA

Il coro:

1. Pane di vita nuova,
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.
2. Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non poté toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

L'assemblea:



R. Pa - ne del - la vi - ta, san - gue di sal -



vez - za, ve - ro cor - po, ve - ra be - van - da,



ci - bo di gra - zia per il mon - do.

Il coro:

3. Sei l'Agnello immolato
nel cui sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua
della nuova Alleanza.

4. Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo. *R.*

5. Vino che ci dà gioia,
che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto
della vigna del Signore.

6. Dalla vite ai tralci
scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina,
scorre il sangue dell'amore. *R.*

7. Al banchetto ci inviti
che per noi hai preparato,
doni all'uomo la tua Sapienza,
doni il Verbo della vita.

8. Segno d'amore eterno,
pegno di sublimi nozze,
comunione nell'unico corpo
che in Cristo noi formiamo. *R.*

Un lettore:

Dal libro del Deuteronomio

8, 2-3.14b-16a

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi.

Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.

Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri».

INNI E CANTI

Il coro e l'assemblea:

1. Inni e canti sciogliamo, o fedeli,
al divino eucaristico Re;
egli, ascoso nei mistici veli,
cibo all'alma fedele si diè.

R. Dei tuoi fi - gli lo stuo - lo qui pro - no, o Si - gnor dei po - ten - ti, ti a - do - ra; per i mi - se - riim - plo - ra per - do - no, per i de - bo - li im - plo - ra pie - tà.

2. O Signor, che dall'Ostia radiosa,
sol di pace ne parli e d'amor,
in te l'alma smarrita riposa,
in te spera chi lotta e chi muor. R.

3. Sotto i veli che il grano compose,
su quel trono raggianti fulgor,
il Signor dei signori si ascose
per avere l'impero dei cuor. R.

Tutti recitano la preghiera:

GESÙ, MAESTRO DIVINO

Gesù, Maestro divino,
ti adoriamo come Verbo incarnato, mandato dal Padre
per ammaestrare gli uomini sulle verità che danno la vita.

Tu sei la Verità increata, l'unico Maestro;
tu solo hai parole di vita eterna.
Gesù, Maestro divino, ti adoriamo come il Diletto del Padre,
Via unica per andare a lui.

Ti ringraziamo perché ti sei fatto nostro modello;
hai lasciato esempi della più alta perfezione;
hai invitato gli uomini a seguirti sulla terra ed in cielo.

Gesù, Maestro divino, ti adoriamo come l'Unigenito di Dio,
venuto al mondo per dare agli uomini la *Vita*,
e la vita più abbondante.

Ti ringraziamo perché morendo sulla croce ci hai meritato la vita,
che ci comunichi nel battesimo
e nutri nell'eucaristia e negli altri sacramenti.

Vivi in noi, o Gesù, con l'effusione dello Spirito Santo,
onde possiamo amarti con tutta la mente,
tutte le forze, tutto il cuore;
e amare il prossimo come noi stessi per amor tuo.

(Beato Giacomo Alberione)

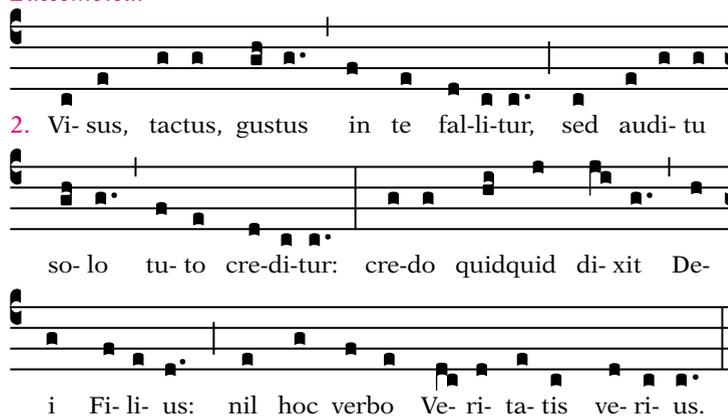
ADORO TE DEVOTE

La schola:

1. Adoro te devote, latens Deitas, quæ sub his figuris vere latitas: tibi se cor meum totum subiicit, quia te contemplans totum deficit.

O Gesù ti adoro, ostia candida, sotto un vel di pane nutri l'anima. Solo in te il mio cuore si abbandonerà, perché tutto è vano se contemplo te.

L'assemblea:



2. Vi- sus, tactus, gustus in te fal-li-tur, sed audi- tu
so- lo tu- to cre-di-tur: cre-do quidquid di- xit De-
i Fi- li- us: nil hoc verbo Ve- ri- ta- tis ve- ri- us.

*L'occhio, il gusto, il tatto non arriva a te,
ma la tua parola resta calda in me:
Figlio sei di Dio, nostra verità;
nulla di più vero, se ci parli tu.*

La schola:

3. In cruce latebat sola Deitas, at hic latet simul et humanitas: ambo tamen credens atque confitens, peto quod petivit latro pœnitens.

Hai nascosto in Croce la divinità, sull'altare veli pur l'umanità; Uomo-Dio la fede ti rivela a me, come al buon ladrone dammi un giorno il ciel.

L'assemblea:



4. Plagas, si-cut Thomas, non in-tu-e-or: De-um tamen



me-um te confi-te-or; fac me ti-bi semper ma-



gis cre-de-re, in te spem ha-be-re, te di-li-ge-re.

Anche se le piaghe non mi fai toccar, grido con Tommaso: «Sei il mio Signor»; cresca in me la fede, voglio in te sperar, pace trovi il cuore solo nel tuo amor.

La schola:

5. O memoriale mortis Domini! Panis vivus vitam præstans homini! Præsta meæ menti de te vivere, et te illi semper dulce sapere.

Sei ricordo eterno che morì il Signor, pane vivo, vita, tu diventi me. Fa' che la mia mente luce attinga a te e della tua manna porti il gusto in sé.

L'assemblea:



6. Pi-e pel-li-ca-ne, Ie-su Domi-ne! Me immundum



munda tu-o Sangui-ne: cu-ius u-na stil-la sal-



vum fa-ce-re to-tum mundum quit ab omni sce-le-re.

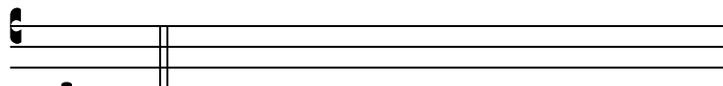
Come il pellicano nutri noi di te; dal peccato grido: «Lavami, Signor». Il tuo sangue è fuoco, brucia il nostro error, una sola stilla tutti può salvar.

La schola:

7. Iesu, quem velatum nunc aspicio, oro fiat illud quod tam sitio: ut te revelata cernens facie, visu sim beatus tuæ gloriæ.

Ora guardo l'Ostia, che ti cela a me, ardo dalla sete di vedere te: quando questa carne si dissolverà, il tuo viso, luce, si disvelerà.

La schola e l'assemblea:



A- men.

PREGHIERA LITANICA

Il lettore propone:

A te la lode e la gloria.

L'assemblea e il coro:

R. A te la lode e la gloria.

Gesù, vero Dio, Figlio del Padre, *R.*

Gesù, vero uomo, nato da Maria, *R.*

Gesù, Redentore del mondo, *R.*

Gesù, Messia e Salvatore, *R.*

Nostro fratello ed amico, *R.*

Nostra guida e avvocato, *R.*

Nostro cammino e meta, *R.*

Nostra pace e riposo, *R.*

Gesù, luce d'eterna luce, *R.*

Gesù, stella radiosa del mattino, *R.*

Gesù, alba dell'uomo nuovo, *R.*

Gesù, giorno senza tramonto, *R.*

Cristo, parola vivente del Padre, *R.*

Cristo, rivelatore del Padre, *R.*

Cristo, annunziatore della buona novella, *R.*

Cristo, profeta del Regno, *R.*

Divino Maestro, *R.*

Sommo Sacerdote, *R.*

Re della gloria, *R.*

Unico Mediatore, *R.*

Signore della gloria, crocifisso, *R.*

Signore, risorto da morte, *R.*

Signore, asceso alla destra del Padre, *R.*

Signore, datore dello Spirito, *R.*

Un lettore:

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 10, 16-17

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?

Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

RESTA CON NOI, SIGNORE, LA SERA

Il coro e l'assemblea:

1. Resta con noi, Signore, la sera:
resta con noi e avremo la pace.



R. Re - sta con noi, non__ ci la-sciar, la



not - te mai più_____ scen-de - rà.



Re - sta con noi, non__ ci la-sciar per le



vi - e del mon - do, Si - gnor!_____

2. Ti porteremo ai nostri fratelli,
ti porteremo lungo le strade. *R.*
3. Voglio donarti queste mie mani,
voglio donarti questo mio cuore. *R.*

Tutti recitano la preghiera:

TU SEI IL CRISTO, FIGLIO DI DIO VIVO

Tu sei il Cristo, Figlio di Dio vivo,
Tu sei il rivelatore di Dio invisibile,
il primogenito di ogni creatura,
il fondamento di ogni cosa;
Tu sei il maestro dell'umanità,
Tu sei il Redentore;
Tu sei nato, sei morto, sei risorto per noi;
Tu sei il centro della storia e del mondo;
Tu sei colui che ci conosce e ci ama;
Tu sei il compagno e l'amico della nostra vita;
Tu sei l'uomo del dolore e della speranza;
Tu sei colui che deve venire
e che deve essere un giorno il nostro giudice,
e, noi speriamo, la nostra felicità.
Amen.

(Beato Paolo VI)

La schola:

1. Amatevi, fratelli, come io ho amato voi!
Avrete la mia gioia, che nessuno vi toglierà.

L'assemblea:

A - vre-mo la sua gio - ia, che nes - su-no ci to-glie-rà.

La schola:

2. Vivete uniti insieme, come il Padre è unito a me!
Avrete la mia vita, se l'Amore sarà con voi!

L'assemblea:

A - vre-mo la sua vi - ta, se l'A -mo-re sa-rà con noi!

La schola:

3. Vi dico queste parole perché abbiate in voi la gioia!
Sarete miei amici, se l'Amore sarà con voi!

L'assemblea:

Sa - re-mo suoi a - mi - ci, se l'A -mo-re sa-rà con noi!

Il lettore propone:

Donaci la tua salvezza!

L'assemblea e il coro:

R. Donaci la tua salvezza!

Gesù, santo di Dio, *R.*

Gesù, volto della misericordia divina, *R.*

Gesù, il solo giusto, *R.*

Gesù, Figlio obbediente, *R.*

Redentore dell'uomo, *R.*

Salvatore del mondo, *R.*

Vincitore della morte, *R.*

Principe forte e vittorioso, *R.*

Gesù, servo del Signore, *R.*

Gesù, uomo dei dolori, *R.*

Gesù, solidale con i poveri, *R.*

Gesù, clemente con i peccatori, *R.*

Cristo, nostra riconciliazione, *R.*

Cristo, nostra vita, *R.*

Cristo, nostra speranza, *R.*

Cristo, nostra pace e concordia, *R.*

Gesù, sostegno dei deboli, *R.*

Gesù, pace dei tribolati, *R.*

Gesù, misericordia dei peccatori, *R.*

Gesù, sollievo dei sofferenti, *R.*

Gesù, difesa degli offesi, *R.*

Gesù, accoglienza degli esclusi, *R.*

Gesù, giustizia degli oppressi, *R.*

Gesù, patria degli esuli, *R.*

Un lettore:

Dal Vangelo secondo Giovanni

6, 51-58

In quel tempo, Gesù disse alla folla:

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

SEI TU, SIGNORE, IL PANE

La schola:

1. Sei tu, Signore, il pane,
tu cibo sei per noi.
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.

L'assemblea:



2. Nel-l'ul-ti-ma sua ce - na Ge-sù si do-na ai suoi: «Pren-



de - te pa-ne e vi - no, la vi - ta mia per voi. —

La schola:

3. «Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
con me risorgerà».

L'assemblea:



4. È Cri-sto il pa-ne ve - ro, di - vi - so qui fra noi: for-



mia-mo un so - lo cor - po e Dio sa - rà con noi. —

La schola:

5. Se porti la sua croce,
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerai.

L'assemblea:



6. Ver-ran-noj cie - li nuo - vi, la ter-ra fio-ri - rà. Vi-



vre-mo da fra - tel - li: la Chie-sa è ca - ri - tà.

Tutti recitano la preghiera:

DAVANTI A GESÙ NELL'EUCARISTIA

Davanti a Gesù nell'Eucaristia
Con gioia, o Gesù,
vengo ogni sera davanti a te
per ringraziarti dei doni che mi hai fatto
e per chiederti perdono delle mancanze che ho commesso.

Vengo a te con fiducia.
Ricordo la tua parola: «Non sono quelli che stanno bene
che hanno bisogno del medico, ma i malati».

Gesù, guariscimi e perdonami.
E io, Signore, ricorderò
che l'anima alla quale tu hai perdonato di più
deve amarti di più.

Ti offro tutti i battiti del cuore
come altrettanti atti di amore e di riparazione
e li unisco ai tuoi meriti infiniti.

Ti supplico di agire in me
senza tener conto delle mie resistenze.
Non voglio avere altra volontà
che la tua, Signore.

Con la tua grazia, Gesù,
voglio cominciare una vita nuova
nella quale ogni istante sia un atto di amore.

(Santa Teresa di Gesù Bambino)

PASSA QUESTO MONDO

La schola:

1. Noi annunciamo la parola eterna:

L'assemblea:



Di - o è a - mo - re.

La schola:

Questa è la voce che ha varcato i tempi:

L'assemblea:



Di - o è ca - ri - tà.

La schola e l'assemblea:



R. Pas-sa que-sto mon-do, pas-sa-no i se-co-li,



so - lo chi a-ma non pas-se-rà mai.

2. Dio è luce e in lui non c'è la notte:

- Dio è amore.

Noi camminiamo lungo il suo sentiero:

- Dio è carità. *R.*

3. Noi ci amiamo perché lui ci ama:

- Dio è amore.

Egli per primo diede a noi la vita:

- Dio è carità. *R.*

4. Giovani forti, avete vinto il male:

- Dio è amore.

In voi dimora la parola eterna:

- Dio è carità. *R.*

PREGHIERA LITANICA

Il lettore propone:

Noi ti adoriamo!

L'assemblea e il coro:

R. Noi ti adoriamo!

Dono stupendo che illumini la mente, *R.*

Tesoro ineffabile dei fedeli, *R.*

Pegno dell'amore infinito di Dio, *R.*

Sorgente che zampilla vita eterna, *R.*

Farmaco perenne di immortalità, *R.*

Dono mirabile, fecondo di grazia, *R.*

Vero corpo di Cristo, nato dalla Vergine Madre, *R.*

Vero corpo di Cristo, inchiodato per noi sulla croce, *R.*

Vero corpo di Cristo, ascenso alla destra del Padre, *R.*

Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo, *R.*

Sacramento che perpetua il sacrificio della croce, *R.*

Sacramento della nuova ed eterna alleanza, *R.*

Memoriale della morte e risurrezione del Signore, *R.*

Memoriale della nostra salvezza, *R.*

Sacrificio di lode e di ringraziamento, *R.*

Pane vivo disceso dal cielo, *R.*

Vero agnello pasquale, *R.*

Banchetto delle nozze dell'Agnello, *R.*

Rimedio delle nostre quotidiane infermità, *R.*

Vincolo della carità, *R.*

Segno di unità e di pace, *R.*

Un lettore:

Dal libro dell'Esodo

24, 3-8

In quei giorni, Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!».

Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore.

Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto».

Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!».

QUANTA SETE NEL MIO CUORE

Il coro e l'assemblea:



1. Quan - ta se - te nel mio cuo - re:



so - lo in Dio__ si spe - gne - rà.



Quan - ta at - te - sa di sal - vez - za:



so - lo in Dio__ si sa - zie - rà.



L'ac - qua vi - va che e - gli dà



sem - pre fre - sca sgor - ghe - rà.



Il Si - gno - re è la mia vi - ta,



il Si - gno - re è la mia gio - ia.

2. Se la strada si fa oscura,
spero in lui: mi guiderà.
Se l'angoscia mi tormenta,
spero in lui: mi salverà.
Non si scorda mai di me,
presto a me riapparirà.
Il Signore è la mia vita,
il Signore è la mia gioia.

3. Nel mattino io ti invoco:
 tu, mio Dio, risponderai.
 Nella sera rendo grazie:
 tu, mio Dio, ascolterai.
 Al tuo monte salirò,
 e vicino ti vedrò.
 Il Signore è la mia vita,
 il Signore è la mia gioia.

Tutti recitano la preghiera:

O GESÙ

O Gesù, cibo soprasostanziale delle anime, a te accorre questo popolo immenso. Esso si volge a penetrare la sua umana e cristiana vocazione di nuovo slancio, di interiore virtù, con prontezza al sacrificio...

Fratello nostro primogenito, tu hai preceduto, o Cristo Gesù, i passi di ciascun uomo, tu hai perdonate le colpe di ciascuno; tutti e ciascuno tu sollevi a più nobile, più convinta, più operosa testimonianza di vita.

O Gesù, *panis vere*, unico e solo cibo sostanzioso delle anime, raccogli tutti i popoli attorno alla mensa tua: essa è divina realtà sulla terra, è pegno di favori celesti, è sicurezza di giuste intese tra le genti, e di pacifiche competizioni per il vero progresso della civiltà.

Nutriti da te e di te, o Gesù, gli uomini saranno forti nella fede, gioiosi nella speranza, operosi nelle molteplici applicazioni della carità.

Le volontà sapranno superare le insidie del male, le tentazioni dell'egoismo, le stanchezze della pigrizia. E agli occhi degli uomini retti e timorati apparirà la visione della terra dei viventi.

(San Giovanni XXIII)

IL SIGNORE È IL MIO PASTORE

La schola e l'assemblea:

Cfr. Sal 22

R. Il Signore è il mio pastore -
 re: non manco di nulla.

La schola:

1. Il Signore è il mio pastore:
 non manco di nulla.
 In pascoli di erbe fresche mi fa riposare;
 ad acque di sollievo mi conduce,
 ristora l'anima mia. *R.*
2. Mi guida per sentieri di giustizia
 per amore del suo nome;
 se anche vado per valle tenebrosa,
 non temo alcun male;
 sei con me: il tuo bastone, il tuo vincastro,
 son questi il mio conforto. *R.*
3. Per me tu prepari una mensa
 di fronte ai miei nemici;
 mi ungi di olio la testa,
 il mio calice trabocca. *R.*
4. Amore e bontà mi seguiranno
 ogni giorno di vita;
 starò nella casa del Signore
 per la distesa dei giorni. *R.*

PREGHIERA LITANICA

Il lettore propone:

Tu sei l'Eterno Figlio del Padre.

L'assemblea e il coro:

R. Ti adoriamo e ti benediciamo, Signore Gesù.

Tu sei l'Inviato del Padre per la nostra salvezza, **R.**

Tu sei l'unico Salvatore del mondo, **R.**

Tu sei la Via, la Verità e la Vita, **R.**

Tu sei il Pane vivo disceso dal Cielo, **R.**

Tu sei il Signore della storia, il senso vero di ogni esistenza, **R.**

Tu sei il vero sposo della Chiesa, **R.**

Un lettore:

Dal Vangelo secondo Marco

14, 12-16. 22-26

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi».

I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

T'ADORIAM, OSTIA DIVINA

Il coro e l'assemblea:

1. T'adoriam, Ostia divina,
t'adoriam, Ostia d'amor.
Tu degli Angeli il sospiro.
Tu dell'uomo sei l'onor.



R. T'a-do-riam, O-stia di - vi - na, t'a-do-riam, O-stia d'a - mor.

2. T'adoriam, Ostia divina,
t'adoriam, Ostia d'amor.
Tu dei forti la dolcezza.
Tu dei deboli il vigor. **R.**

3. T'adoriam, Ostia divina,
t'adoriam, Ostia d'amor.
Tu salute dei viventi.
Tu speranza di chi muor. **R.**

Tutti recitano la preghiera:

O VITA DELLA MIA ANIMA

O vita della mia anima, possano gli affetti del mio cuore accesi dalla fiamma del tuo amore, unirmi intimamente a Te. Possa la mia anima essere come morta riguardo a tutto ciò che potrebbe cercare all'infuori di Te.

Tu sei lo splendore di tutti i colori, la dolcezza di tutti i sapori, la fragranza di tutti i profumi, l'incanto di tutte le melodie, la tenerezza dolcissima dei più intimi amplessi.

In Te si trova ogni delizia, da Te scaturiscono acque copiose di vita, a Te attira un fascino dolcissimo, per Te l'anima si riempie degli affetti più santi.

Tu sei l'abisso straripante della Divinità, o Re, nobilissimo fra tutti i re, o Sovrano eccelso, o Principe chiarissimo, o Signore mitissimo, o Protettore potentissimo. O Gemma nobilissima di vivificante umanità, o Creatore di tutte le meraviglie, o Maestro dolcissimo, o Consigliere sapientissimo, o Soccorritore benignissimo, o Amico fedelissimo.

Tu unisci in Te tutti gli incanti di un'intima dolcezza. Tu accarezzi con soavità, ami con dolcezza, prediligi con ardore, o Sposo dolcissimo castamente geloso.

Tu sei un fiore primaverile di pura bellezza, o Fratello mio amabilissimo, pieno di grazia di forza, o Compagno giocondissimo, Ospite liberale e generosissimo.

Io preferisco Te ad ogni creatura, per Te rinuncio ad ogni piacere, per Te sopporto ogni avversità, non cercando in ogni cosa che la tua lode.

Col cuore e con la bocca confesso che Tu sei il Principio di ogni bene.

(Santa Gertrude di Helfta)

O SIGNORE, RACCOGLI I TUOI FIGLI

La schola e l'assemblea:

R. O Si - gno - re, rac - co - gli i tuoi fi - gli, —
— nel-la Chie - sa i di - sper - si ra - du - na!

La schola:

1. Come il grano nell'ostia si fonde
e diventa un solo pane,
come l'uva nel torchio si preme
per un unico vino. R.
2. Come in tutte le nostre famiglie
ci riunisce l'amore
e i fratelli si trovano insieme
ad un'unica mensa. R.
3. Come passa la linfa vitale
dalla vite nei tralci,
come l'albero stende nel sole
i festosi suoi rami. R.
4. O Signore, quel fuoco di amore,
che venisti a portare,
nel tuo nome divampi ed accenda
nella Chiesa i fratelli. R.

PREGHIERA LITANICA

Il lettore propone:

Spezza con la forza della tua Croce ogni divisione e discordia.

L'assemblea e il coro:

R. Ti preghiamo, ascoltaci.

Spezza con la luce della tua Parola
ogni inganno e falsità, **R.**

Spezza con la mitezza del tuo Cuore
ogni rancore e vendetta, **R.**

Spezza con la fiamma del tuo Spirito
ogni peccato e tradimento della santità, **R.**

Spezza con la dolcezza della tua carità
ogni egoismo e durezza di cuore, **R.**

Spezza con il tuo ardore sponsale
ogni legame che tiene prigioniera la Chiesa, **R.**

Spezza con la tua potenza creatrice
ogni violenza contro la vita umana, **R.**

BENEDIZIONE EUCARISTICA

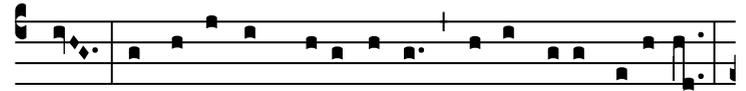
TANTUM ERGO

La schola:

III



1. Tantum ergo sacramentum ve-ne-remur cernu-



i, et antiquum documentum no-vo cedat ri-tu-i;



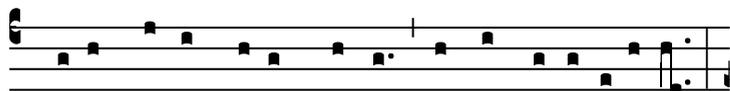
præstet fi-des supplementum sensu-um de-fec-tu-i.

*Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.*

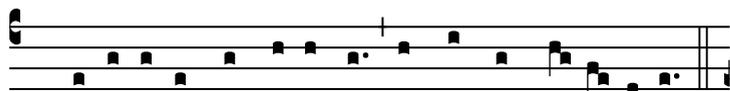
L'assemblea:



2. Ge- ni- to-ri Ge-ni- to-que laus et iu-bi-la-ti- o,



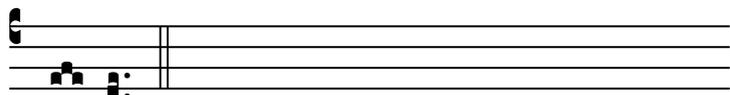
sa-lus, ho-nor, virtus quoque sit et be-ne-dicti- o;



pro-ce-denti ab utroque compar sit lauda- ti- o.

*Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità.*

La schola e l'assemblea:



A- men.

Orazione

Il Santo Padre:

Preghiamo.

O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio
hai redento tutti gli uomini,
custodisci in noi l'opera della tua misericordia,
perché nell'assidua celebrazione
del mistero pasquale
riceviamo i frutti della nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

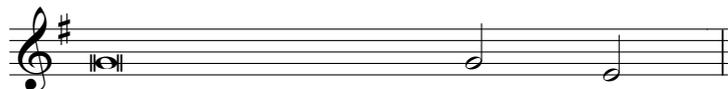
Il Santo Padre dà la benedizione con il Santissimo Sacramento.

Acclamazioni

La schola intona e l'assemblea ripete:



1. Dio sia bene - det - to.



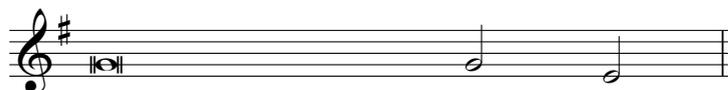
2. Benedetto il suo santo no - me.



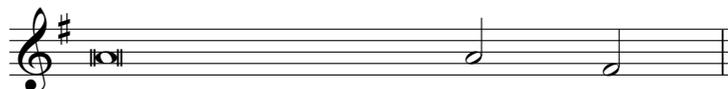
3. Benedetto Gesù Cri - sto, vero Dio e vero uo - mo.



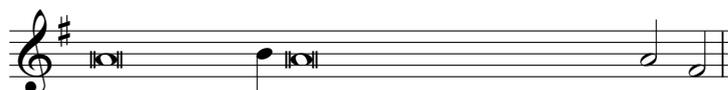
4. Benedetto il nome di Ge - sù.



5. Benedetto il suo sacratissimo Cuo - re.



6. Benedetto il suo preziosissimo San - gue.



7. Benedetto Ge-sù nel santissimo Sacramento dell'Alta-re.



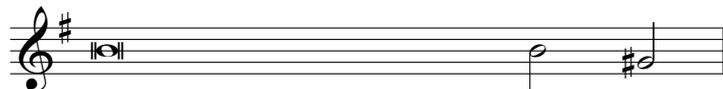
8. Benedetto lo Spirito San - to Pa - ra - cli - to.



9. Benedetta la gran Madre di Di - o, Maria san-tis - si - ma.



10. Benedetta la sua san-ta e immacolata Conce - zio - ne.



11. Benedetta la sua gloriosa Assun - zio - ne.



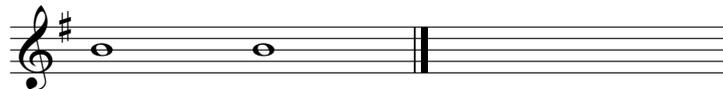
12. Benedetto il nome di Ma - ri - a, vergine e Ma - dre.



13. Benedetto san Giu - sep - pe, suo castissimo spo - so.



14. Benedetto Dio nei suoi an - geli e nei suoi san - ti.



A - men.

Il diacono ripone il Santissimo Sacramento nel tabernacolo.

Canto di reposizione

Salmo 116

La schola:

VI



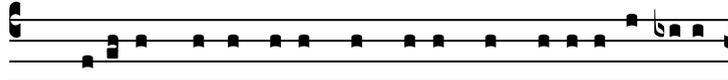
1. Lauda-te Domi-num, **omnes gentes**; * lauda-te



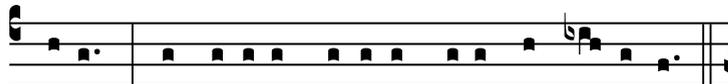
e- um, *omnes* **popu-li**.

*Lodate il Signore, popoli tutti,
voi tutte, nazioni, dategli gloria;*

L'assemblea:



2. Quoni- am confirma-ta est super nos mi-se-ri-**cor**-di-a



e-ius, * et ve-ri-tas Domi-ni manet in æ-**ternum**.

*perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura in eterno.*

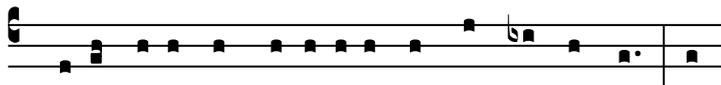
La schola:



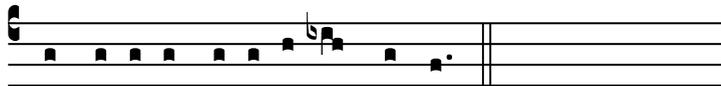
3. Glo-ri- a **Pa**-tri, et **Fi**-li-o, * et Spi-ri-tu- i **San**-cto.

*Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.*

L'assemblea:



4. Sic-ut e-rat in princi-pi- o, et **nunc** et **semper**, * et



in sæ-cu- la sæ-cu- lo- rum. **A**-men.

*Come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.*

Antifona mariana

SALVE, REGINA

La schola e l'assemblea:

V



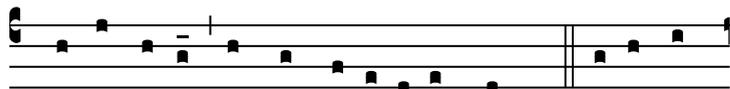
Salve, Re-gi-na, * Ma-ter mi-se-ricordi-æ, vi-ta,



dulce-do et spes nostra, sal-ve. Ad te clamamus,



exsu-les fi-li-i E-væ. Ad te suspi-ramus gemen-



tes et flentes in hac lacrima-rum val-le. E-ia er-



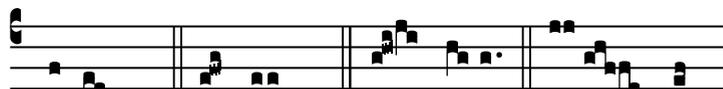
go, advo-ca-ta nostra, il-los tu-os mi-se-ri-cordes o-



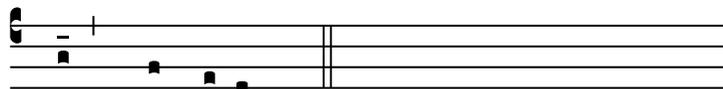
cu-los ad nos conver-te. Et Ie-sum be-ne-dictum



fructum ventris tu-i, no-bis, post hoc exsi-li-um,



osten-de. O cle-mens, o pi-a, o dul-



cis Virgo Ma-ri-a!

*Salve, Regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce vergine Maria.*

Pater noster, qui es in cælis:
sanctificetur nomen tuum;
adveniat regnum tuum;
fiat voluntas tua, sicut in cælo, et in terra.
Panem nostrum cotidianum da nobis hodie;
et dimitte nobis debita nostra,
sicut et nos dimittimus debitoribus nostris;
et ne nos inducas in tentationem;
sed libera nos a malo. Amen.

Ave, Maria, gratia plena, Dominus tecum;
benedicta tu in mulieribus,
et benedictus fructus ventris tui, Iesus.
Sancta Maria, Mater Dei,
ora pro nobis peccatoribus
nunc et in hora mortis nostræ. Amen.

Gloria Patri et Filio
et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc et semper,
et in sæcula sæculorum. Amen.

The faithful who take part in this liturgical celebration in the Basilica of Saint John Lateran can obtain a Plenary Indulgence under the usual conditions:

- freedom from all attachment to sin, including venial sin
- sacramental confession
- reception of Holy Communion
- prayer for the intentions of the Holy Father

I fedeli che partecipano alla presente celebrazione liturgica nella Basilica di San Giovanni in Laterano possono ottenere il dono dell'Indulgenza Plenaria, alle solite condizioni:

- esclusione di qualsiasi affetto al peccato anche veniale
- confessione sacramentale
- comunione eucaristica
- preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice

COPERTINA:
ULTIMA CENA
MINIATURA (XV SEC.)
CANTORAL DE «LAS ÁGUILAS»
CANTORAL 1-2, F. 11V.
BIBLIOTECA DELLA CATTEDRALE DI TOLEDO (SPAGNA)

Riproduzione vietata

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE

*La serie completa dei libretti 2016 sarà disponibile previa prenotazione
presso la Tipografia Vaticana (email: tipvat@tipografia.va)*

TIPOGRAFIA VATICANA